

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
39	Italia Oggi	19/07/2019	EMILIA-ROMAGNA, AIUTI PER RIPRISTINARE GLI ECOSISTEMI	2
24	Vita Trentina	21/07/2019	MONTE BRIONE, UN IMPIANTO A GOCCIA PER L'OLIVAIA SECOLARE	3
20	Corriere Adriatico	19/07/2019	SICUREZZA DEI FOSSI: FINAHNENTE SI PARTE LAVORI DA SETTEMBRE, CI SONO 8 MILIONI (R.Quadri)	4
13	Corriere di Arezzo e della Provincia	19/07/2019	"SENTINELLE" SUL TERRITORIO PER IL CONSORZIO DI BONIFICA	5
15	Corriere di Viterbo e della Provincia	19/07/2019	VIA I CATTIVI ODORI DAL FOSSO DEL SANGUINARE	6
41	Corriere Valsesiano	19/07/2019	PEDEMONTANA, ALTRO INCONTRO AL MINISTERO	7
24	Gazzetta di Parma	19/07/2019	CANTIERI AL VIA DA META' AGOSTO I LAVORI PER QUATTRO STRADE	8
49	Giornale di Pistoia	19/07/2019	ARGINI PERIMETRALI DISTRUTTI IL PADULE RISCHIA DI SPARIRE	9
7	Il Giorno - Ed. Legnano	19/07/2019	VIA LE ALGHE: PULIZIE D'ESTATE PER IL NAVIGLIO GRANDE	11
8	Il Giorno - Ed. Metropoli	19/07/2019	PULIZIE D'ESTATE PER IL NAVIGLIO GRANDE	12
12	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	19/07/2019	SICCITA', LA GUARDIA RESTA ALTA A LAVELLO	13
10	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	19/07/2019	LAVORI SUL POTENZA E LO SCARZITO OPERE DA OLTRE 400MILA EURO	14
11	Il Tirreno - Ed. Pisa	19/07/2019	SOS DEL CONSORZIO PER L'INVASIONE DI PIANTE "ALIENE" SUL CANALE BARRA	15
1	La Nazione - Ed. Pisa	19/07/2019	ALGA KILLER HA INFESTATO IL CANALE	16
12	La Nazione - Ed. Siena	19/07/2019	GLI ARGINI DELLO STAGGIA ADESSO SONO PIU' PROTETTI	17
17	Liberta'	19/07/2019	"SERATA SIRAORDINARI DIGA ICONA DELLA VALLE"	18
33	Messaggero Veneto	19/07/2019	ARRIVA IL NUOVO LABORATORIO D LAGO SORVEGLIATO SPECIALE	19
2	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	19/07/2019	DALLE PROVINCE UN PIANO D'INVESTIMENTI "ABBIAMO PRONTI OLTRE 1.700 PROGETTI"	20
11	Settesere Qui - Bassa Romagna	19/07/2019	ALLO STUDIO UN AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI SCOLO	21
12	Quotidiano Energia	18/07/2019	EMILIA-ROMAGNA, 215 MIN € PER LE INFRASTRUTTURE IRRIGUE	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	19/07/2019	NORD ITALIA, EMILIA ROMAGNA E PIEMONTE PUNTANO SULLA SOSTENIBILITA'	23
	Arpat.Toscana.it	19/07/2019	LA QUALITA' DELLE ACQUE DI FIUMI E LAGHI IN TOSCANA	25
	Associazioneivicentine.it	19/07/2019	GLI ALBERI, NOSTRI AMICI	28
	Lanuovasardegna.it	19/07/2019	«REALIZZATE NELLA NURRA OPERE PER 45 MILIONI»	30
	Osservatoreitalia.eu	19/07/2019	LOMBARDIA, RISAIE. LANBI LANCIA LALLARME: FIUMI PIENI E RISO SENZA ACQUA	32
	Staffettaonline.com	18/07/2019	E-R, 215 MLN PER INVASI E INFRASTRUTTURE IRRIGUE	35

ENTRO IL 31 LUGLIO
Emilia-Romagna,
aiuti per ripristinare
gli ecosistemi

La regione Emilia Romagna ha stanziato 2 milioni di euro per promuovere progetti di ripristino degli ecosistemi. Il bando attua il tipo di operazione 4.4.01 «Ripristino di ecosistemi» del piano di sviluppo rurale 2014-2020. Il bando ha lo scopo di contrastare la perdita e la frammentazione degli habitat, la riduzione della biodiversità e la semplificazione del paesaggio rurale aumentando la complessità dell'ecosistema, potenziando le reti ecologiche e creando luoghi di rifugio e di riproduzione per la fauna selvatica. Possono usufruire degli aiuti la regione, gli enti di gestione per i parchi e la biodiversità, i parchi nazionali, il parco interregionale, i comuni e loro associazioni, i consorzi di bonifica, altri enti pubblici, onlus e associazioni, imprenditori agricoli. Sono ammissibili a sostegno i progetti di messa a dimora di alberi isolati o in filare, realizzazione di siepi, di boschetti, di stagni e di laghetti, nonché realizzazione di prati umidi, complessi macchia-radura e ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento ecologico. Rientrano anche le spese di realizzazione di interventi connessi alla fruizione delle aree rinaturalizzate. Il bando è applicabile limitatamente alle superfici agricole ubicate in pianura nel territorio della regione. Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale e l'intensità è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile, da un minimo di 40 mila euro a un massimo di 200 mila euro. La scadenza per presentare domanda è fissata al 31 luglio 2019.

—© Riproduzione riservata—



ALTO GARDA INAUGURATA L'OPERA REALIZZATA DAL CONSORZIO DI SECONDO GRADO E DAL CONSORZIO RIVANO **Monte Brione, un impianto a goccia per l'olivaia secolare**

I Romani, che duemila anni fa portarono la coltura ad olivo anche attorno al Garda, non avrebbero mai immaginato che un giorno - venti secoli più tardi - l'uomo sarebbe riuscito nell'impresa di irrigare un'intera montagna alta 350 metri, decine di ettari e migliaia di alberi, semplicemente attivando una pompa da uno smartphone. È esattamente quanto accaduto sabato scorso accanto a uno dei tanti crocevia interpoderali del Monte Brione, l'altura tra Riva e Torbole (foto Salvi). Qui il sindaco di Riva Adalberto Mosaner ha toccato con un dito lo schermo di un cellulare e ha fatto partire, per la prima volta, l'irrigazione realizzata dal Consorzio di secondo grado e dal Consorzio rivano entrambi guidati

dal presidente Giorgio Planchenstainer. Si è realizzato così un progetto del quale si parla fin dagli anni Cinquanta, quando fu don Vittorio Pisoni, allora assieme a Giulio Angelini e Achille Cretti, a proporlo con tanto di preventivo del tempo (34 mila lire per ettaro). L'impianto appena inaugurato fa parte della più ampia rete irrigua promossa negli ultimi quindici anni proprio dal Consorzio di secondo grado, che piano piano sta raggiungendo tutti gli appezzamenti della Busa (l'opera dovrebbe essere ultimata nel 2020 e alla fine sarà costata circa 30 milioni di euro con un importante contributo della Provincia). In questo modo si vuole mettere al sicuro l'immenso patrimonio olivicolo altogardesano

dai capricci sempre più frequenti del meteo - non sono mancati anche qui i periodi di lunga e pericolosa siccità - ma soprattutto si potrà assicurare alla produzione dell'olio extravergine altogardesano quella qualità elevata che rappresenta ad oggi la sua principale arma di penetrazione sul mercato internazionale degli oli d'oliva. La produzione della Busa, infatti, è minimale rispetto a quella di altre regioni italiane e quindi minuscola rispetto al mercato mondiale dell'extravergine, ciò nonostante pur essendo estremamente di nicchia, l'olio del Garda trentino ha ricevuto premi importanti proprio grazie alla sua qualità.

D.P.



Sicurezza dei fossi: finalmente si parte Lavori da settembre, ci sono 8 milioni

Via al primo lotto, il sindaco: «Stop all'incubo esondazioni». Occhi puntati sulla foce dell'Esino

L'AMBIENTE

FALCONARA Dopo le alluvioni subite da Fiumesino e Castelferretti e dopo anni di confronti, intoppi burocratici e lunghi iter progettuali, a settembre parte il primo lotto dei lavori per la messa in sicurezza dei fossi del territorio di Falconara. I fondi disponibili per il solo ambito falconarese ammontano a 8 milioni 70mila euro. «Si tratta di interventi cruciali per i cittadini e le attività produttive, che da tempo chiedono di poter vivere, lavorare e investire senza l'incubo delle esondazioni», dice il sindaco Stefania Signorini.

L'iter

«Un risultato - continua il sindaco - raggiunto anche grazie alla tenacia dell'amministrazione comunale, che durante incontri tecnici e istituzionali ha sollecitato gli enti competenti a investire sul territorio finanziamenti già stanziati, chiesto miglioramenti progettuali, preteso il mantenimento degli impegni anche per gli interventi delle casse di espansione, che in un primo momento non erano previsti dal progetto del Consorzio di bonifica e che ora sono arri-



Lavori per la messa in sicurezza dei fossi

vati alla fase della progettazione esecutiva».

L'impegno della Giunta Signorini, ripagato con l'appalto dei lavori e l'avvio dei cantieri entro due mesi, è una prosecuzione dell'attività avviata nella precedente legislatura. «Ho partecipato personalmente a una serie di incontri - prosegue il primo cittadino - insieme all'assessore ai Lavori pubblici Valentina Barchiesi e a quello all'Urbanistica Clemente Rossi.

La Giunta ha presentato con atti ufficiali una serie di osservazioni per migliorare i progetti preliminari che ci erano stati sottoposti, forti della conoscenza del territorio e delle problematiche legate al rischio idrogeologico». La battaglia continua per la messa in sicurezza della foce del fiume Esino. «Coinvolgeremo l'Autorità di sistema portuale per questo intervento, dopo lo stop della Regione, dato che la foce rientra nel

demanio marittimo - dice l'assessore Barchiesi -. Allo stesso tempo vigileremo affinché venga portato avanti l'intero progetto, fino al completamento del secondo lotto, visto che a settembre partiranno il primo e secondo stralcio del primo lotto».

Il progetto

Anche l'assessore Rossi, nell'esprimere soddisfazione per l'intera progettualità, sottolinea la necessità di mettere in sicurezza la parte terminale della foce dell'Esino «per mettere finalmente mano al progetto di recupero della parte più a sud dell'abitato di Rocca Mare. Il progetto è fermo da anni a causa delle ricorrenti esondazioni. Alla Regione chiediamo di farsi interprete delle richieste del Comune anche chiamando a raccolta tutti i soggetti che hanno contribuito in maniera diretta o indiretta a determinare le criticità». Allo stesso tempo l'amministrazione comunale chiede la massima attenzione alla situazione delle zone esondabili che non hanno consentito di affrontare l'espansione delle aree produttive, per cui il piano Pip (Piano insediamenti produttivi) è rimasto pressoché fermo.

Remo Quadri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i compiti anche quello di segnalare le criticità “Sentinelle” sul territorio per il Consorzio di bonifica

AREZZO

■ “Antenne” capaci di intercettare le richieste dei cittadini, di raccogliere le loro segnalazioni, di indicare eventuali situazioni di criticità. Il Consorzio 2 Alto Valdarno ha tenuto a battesimo i “referenti di zona”, destinati a diventare i trait d’union tra le aree che compongono il comprensorio e l’ente.

Sono sei le “sentinelle” incaricate di ridurre le distanze con i consorziati, una per ciascuna delle unità idrografiche omogenee che stanno nel raggio di azione del Cb2. Le ha nominate l’assemblea consortile, scegliendo i punti di riferimento territoriali tra i 15 membri eletti.

Con il via libera degli amministratori, quindi, Enrico Lelli è diventato l’interfaccia dell’ente per il Casentino, Giuliano Giugliarini per Arezzo, Mauro Renzoni per il Valdarno, Tonino Caccese per la Valdichiana, Marcello Polverini per la Valtiberina, Rosa Tizzi per il Marecchia Foglia.

L’introduzione dei referenti di zona è prevista dal regolamento per il funzionamento dell’assemblea, fresco di approvazione, con cui l’Alto Valdarno ha introdotto un’altra novità, importante per garantire la massima partecipazione: la creazione di commissioni ad hoc per approfondire specifiche tematiche. Per ora ne sono state individuate tre, dedicate a irrigazione, contratti di fiume e interventi straordinari. Ogni commissione è composta da un numero di membri variabile da tre a sei, ha un coordinatore nominato dal presidente ed ha funzioni consultive.



I problemi del ristagno, a pochi metri dalle abitazioni, sarà eliminato con l'ossigenazione dell'acqua

Via i cattivi odori dal fosso del Sanguinaro

MONTALTO DI CASTRO

Il Fosso del Sanguinaro, che durante l'inverno non causa alcun problema grazie alla pioggia che impedisce la formazione di ristagno, in estate emana un pessimo odore in tutta la zona, in modo particolare in via Giannutri, le cui abitazioni si trovano a una distanza di appena 10 - 15 metri. Il Comune ha deciso di risolvere il problema ossigenando il ristagno. In pratica si tratta di "sparare" aria nella zona del ristagno per movimentare acqua e detriti, eliminando in questo modo l'odore sgradevole. Per ovviare al problema, dunque, è stata individuata una soluzione rapidamente attuabile con sistemi completamente naturali e senza alcun apporto di sostanze chimiche, che permettono di migliorare le condizioni del canale mediante un sistema di riossigenazione delle acque. Il sistema di riossigenazione, che sarà installato in via sperimentale sul tratto di canale che fiancheggia le abitazioni, consiste semplicemente nell'installazione, lungo la sponda del fosso, di un compressore



Impatto zero

Le tubazioni dentro le quali passerà l'aria che muoverà i residui non saranno interrate per poterle rimuovere in poco tempo

Il vicesindaco e assessore all'Ambiente Luca Benni spiega il sistema di interventi che non comporterà alcun impatto ambientale

di adeguata potenza e una tubazione semirigida di dimensioni limitate dalla quale, mediante semplici valvole di derivazione poste a distanza opportuna l'una dall'altra, l'aria in pressione viene deviata lungo cinque tubazioni flessibili che raggiungono

il centro del canale dove sono poggiate sul fondo altrettante piastre soffianti dalle quali l'aria in pressione fuoriesce e risale con forza verso l'alto causando la movimentazione ed ossigenazione delle acque. Tutte le tubazioni non so-

no interrate ma installate a cielo aperto, cosicché il sistema, oltre ad avere un impatto ambientale praticamente nullo, comporta una occupazione minima del canale e risulta di facile rimozione, in caso di emergenza idraulica, mediante il semplice tiro del-

le tubazioni flessibili collegate alle piastre. Della situazione è stato informato anche il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca che ha offerto la propria collaborazione provvedendo alla pulizia della sponda interessata dalle installazioni.

"Per evitare emergenze sanitarie o di igiene pubblica - spiega il vicesindaco e assessore all'ambiente Luca Benni - si procederà quanto prima all'installazione del sistema. Saranno comunque avviate tutte le procedure previste per l'ottenimento del necessario via libera da parte della Provincia già peraltro informata". Forse questo potrebbe essere il rimedio al problema igienico-sanitario che si verifica ogni anno al Fosso del Sanguinaro, un corso d'acqua "minore" che nel suo tratto terminale fiancheggia l'abitato di Montalto Marina. Durante la stagione invernale le acque meteoriche consentono di mantenere un buon livello di portata nel corso d'acqua favorendo così la costante pulizia dell'alveo dai detriti. Durante la stagione estiva, a causa la forte riduzione delle precipitazioni e la prolungata assenza di uno sbocco a mare diretto, si verifica una considerevole riduzione del volume d'acqua con immediato ristagno maleodorante delle acque. I cittadini sperano che il sistema funzioni.

B. M.



Pedemontana, altro incontro al Ministero

Venerdì scorso la Conferenza dei Servizi

LOZZOLO (ss1) - Riceviamo dal Sindaco Sella la seguente comunicazione in merito a un recente incontro ministeriale sul tema della Pedemontana Piemontese.

Venerdì 12 luglio, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è tenuta la conferenza dei Servizi per l'aggiornamento alla compatibilità ambientale a seguito del progetto definitivo presentato da ANAS.

Oltre ai Ministeri, presenti al tavolo c'erano la Regione Piemonte, le Province di Vercelli, Novara e Biella, i Comuni di Ghemme, Romagnano, Gattinara, Lozzolo, Roasio, Brusnengo e il Consorzio di Bonifica della Baraggia e del Biellese. Tutti gli enti locali e la Regione, hanno rimarcato l'importanza del completamento della Pedemontana, che oggi collega solo Biella con Masserano. Il nuovo tratto che si collega con l'autostrada A26 riveste un ruolo strategico, in termini economici, sociali e ambientali, per tutto il territorio dell'Alto Novarese, Vercellese e Biellese.

Dal punto di vista del contenuto progettuale, nulla è cambiato rispetto al progetto già discusso e sviscerato nell'ultima conferenza dei servizi tenutasi a Torino, ad inizio anno, nella sede della Regione. Questo è stato un ulteriore passaggio obbligatorio per l'aggiornamento della Valutazione di Impatto ambientale, di competenza ministeriale. L'autorizzazione fu già ottenuta nel 2011, ma dato che si è passati da un'autostrada, prevista nel progetto preliminare, a una strada a scorrimento veloce con il progetto definitivo, ANAS deve ottenere l'aggiornamento della vecchia autorizzazione. Tempi certi per la conclusione della parte burocratica non ce ne sono. A seguito di questa conferenza dovranno essere raccolti ancora alcuni pareri da parte dei soggetti che non si sono presentati oggi, dopo di che il Ministero istruirà la pratica e si saprà se sarà necessaria un'altra conferenza dei servizi oppure sarà sufficiente questa appena conclusa. Alcune criticità sono emerse soprattutto per quanto riguarda le indagini archeologiche che si è manifestata più «gravosa» rispetto a quella preventivata. Con la Soprintendenza è già stato studiato e messo a punto un piano per indagini più approfondite soprattutto nelle zone ad alto rischio di presenza di reperti.

Tutti gli enti hanno dato espresso parere favorevole con indicazioni o prescrizioni per migliorare il progetto presentato. Il fattore tempo è un aspetto determinante, da un lato per non perdere i finanziamenti che coprono l'intero investimento per la realizzazione dell'opera e per le sue opere compensative e dall'altro perché tutte le valutazioni economiche ormai sono «vecchie» di tre anni e quindi i prezzi non sono aggiornati.

Una buona notizia è stata la proroga del fondo «Sblocca Italia» che garantisce lo stanziamento di 80 milioni di euro per la Pedemontana fino al 2021.

ROBERTO SELLA



Cantieri Al via da metà agosto i lavori per quattro strade

Montebellano, Boffalora, Cangelasio e Pian Porcile. Un investimento da 319 mila euro: 181 dal Comune e 138 dal Consorzio di bonifica

ANGELA SICLARI

■ Partiranno a giorni, circa alla metà di agosto, i lavori di sistemazione idrogeologica e messa in sicurezza su alcune strade frazionali per un importo di 319 mila euro.

Si tratta di un lavoro fatto in collaborazione fra l'amministrazione comunale ed il Consorzio di Bonifica parmense, istituito nel 1988.

Gli interventi vedranno la sistemazione di tratti delle strade di Montebellano, Boffalora (al momento è previsto un primo stralcio di lavori), della strada di Cangelasio cimitero e della strada di Pian Porcile.

Il progetto degli interventi è a carico della Bonifica che cofinanzierà i lavori per un importo di circa 138 mila euro mentre il Comune stanzierà circa 181 mila euro.

Si tratta di strade frazionali che da tempo versano in condizioni critiche con buche ed avvallamenti, dovuti a movimenti franosi che hanno inte-

ressato la carreggiata stradale. In questi anni sono state tante le lamentele da parte degli abitanti e di chi percorre frequentemente le strade frazionali.

Con questa nuova «tranche» di interventi prosegue la collaborazione fra il Consorzio di bonifica Parmense ed il Comune che in questi anni ha visto numerosi interventi fra cui la sistemazione di Costa Marenga, della strade del Montauro, a Cangelasio nella zona ponte Rio Portici; a San Vittore di parte della strada della Carbenotta, la strada del Rio Gardello e molti altri tratti frazionali.

Di recente sono invece terminati i lavori di sistemazione del ponte di Case Rizzolini sul torrente Ghiara nella frazione di Contignaco. L'intervento da parte del Comune, per circa 150 mila euro, ha visto il rifacimento della parte stradale, delle fondazioni, delle barriere di protezione e dell'asfaltatura.

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME Mentre in molti si stanno dando battaglia sul nome del prossimo gestore, il cratere palustre sta subendo danni irreparabili

ARGINI PERIMETRALI DISTRUTTI IL PADULE RISCHIA DI SPARIRE

PONTE BUGGIANESE (me2) Il Padule di Fucecchio torna a far parlare di sé, purtroppo in modo negativo.

La preoccupazione è che tanta biodiversità, legata alla fauna, ma anche alla flora delle aree protette al suo interno possa andare perduta per sempre.

Chi lancia questo grido di allarme è l'associazione «Terra Nostra unita», ovvero i proprietari terrieri associati dell'area pistoiese.

Ci ha spiegato cosa sta accadendo in Padule, anzi cosa è già successo e cosa rischia di succedere nel breve termine, il vicepresidente dell'associazione **Sandro Mariotti**.

Cosa sta accadendo?

«Il tema che dobbiamo trattare è il Padule di Fucecchio nella sua interezza e di quello che è stato fatto o non è stato fatto al suo interno. Le competenze su quest'area sono ufficialmente passate alla regione Toscana, che si dice dovrebbe poi girarle ad altri, forse al comune di Ponte Buggianese o forse no, ma non è questo il punto».

Allora quale sarebbe il punto?

«Facile a dirsi, da anni la Provincia di Pistoia, che aveva la competenza sull'area, non ha praticamente fatto nulla, se non ordinare qualche sfalcio assolutamente palliativo. Dal punto di vista ambientale tutto il Padule è andato in malora, perché i chiari ed anche i fossi si sono riempiti. Ma la cosa più preoccupante è che gli argini di contenimento sono assai deteriorati».

Come è possibile tutto ciò?

«In Padule, se non si fa un po' di manutenzione, è cosa normale. Tra le piene ed il

lavoro delle nutrie è più che plausibile che accada una cosa del genere, ed infatti la riserva naturale delle Morette sta sparando. In quella del Righetti, che è più a nord, la situazione è migliore perché è più protetta dal discorso delle piene».

Che bisognerebbe fare e perché ancora non si è fatto niente?

«E' assolutamente necessario intervenire velocemente però c'è un problema. L'area delle Morette è passata sotto la competenza della regione Toscana ed è partito un vero e proprio balletto politico su chi la dovrà gestire in futuro. Perché la Regione dovrà dare in gestione la cosa».

Quindi si va verso una soluzione?

«No, assolutamente no. Il problema è proprio il fatto che mentre tutti discutono su chi dovrà gestire l'area, nel frattempo nessuno fa nulla per salvaguardarla e si rischia seriamente che alla fine non ci sarà più un'area naturalistica

da gestire se non si interviene subito. La situazione è drammatica. Come associazione proprietari abbiamo fatto un incontro con il Consorzio di Bonifica Basso Valdarno per sollecitare un loro intervento per fare i lavori necessari».

Che vi hanno risposto?

«Che non compete a loro, ma è la Regione che deve decidere. Comunque si sono detti disponibili ad intervenire immediatamente qualora la Regione affidasse loro l'incarico. Tra l'altro hanno già degli escavatori in zona per curare l'area privata di loro competenza. Ed hanno anche mandato una lettera in Regione per avere i permessi».

Quindi tutto semplice?

«Mica tanto, ad oggi non c'è stata risposta alla richiesta del Consorzio. Il nostro punto di vista è molto semplice. Al di là di chi un domani dovrà gestire l'area, questione sulla quale si è scatenata una polemica infinita, adesso bisogna intervenire e salvare l'area perché i lavori in Padule si possono

fare adesso, non in inverno. Abbiamo sì e no un paio di mesi di tempo e non ci possiamo permettere di aspettare, né ci possiamo permettere i tempi di risposta tradizionali della politica».

Concludendo voi cosa volete?

«Che i lavori siano fatti subito, che la Regione autorizzi il Consorzio e che l'area delle Morette, e più in generale tutto il Padule, sia salvato perché ad oggi abbiamo degli argini totalmente spariti e l'acqua come entra esce dal Padule senza problemi. A volte ci chiediamo se la regione Toscana è veramente conscia della gravissima situazione attuale».

Lo ripetiamo: va autorizzato urgentemente il Consorzio Basso Valdarno perché faccia i lavori minimi per l'area, ovvero la ricostruzione dell'argine perimetrale. Meglio sarebbe andare oltre nelle opere, ma questa è assolutamente improcrastinabile».

Vito Genna

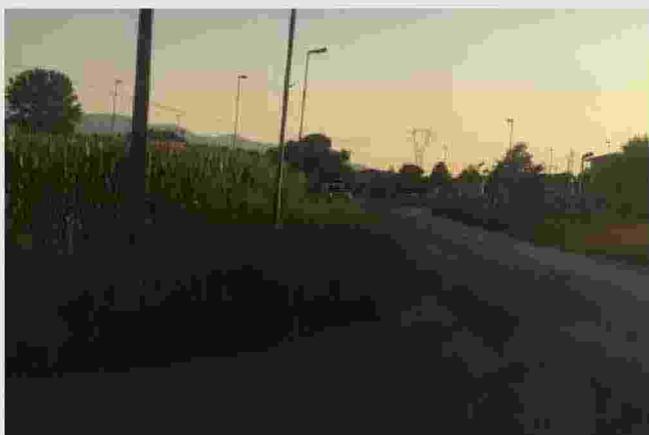
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se continuerà la stagione secca il danno ambientale potrebbe essere una minaccia assai seria perché con gli argini perimetrali distrutti il Padule di Fucecchio non è più in grado di trattenere la poca acqua che c'è al suo interno. Per ovviare a questo problema bisogna intervenire velocemente e non attardarsi in sterili polemiche sulla gestione dell'area





IL VICEPRESIDENTE Nelle foto Sandro Mariotti vicepresidente dell'associazione proprietari e due immagini emblematiche dalle quali si vede bene che gli argini perimetrali sono distrutti

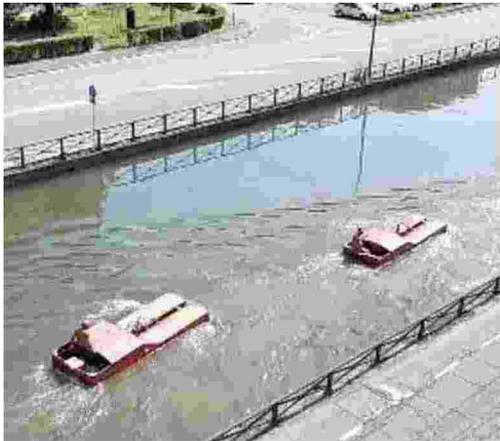


IL PERICOLO L'incrocio tra via Colligiana e Via Camporcioni, specie di sera è pericolosissimo



L'INTERVENTO DEL CONSORZIO VILLORESI DA ABBIATEGRASSO ALLA DARSENA DI MILANO

Via le alghe: pulizie d'estate per il Naviglio Grande



TECNICHE Le speciali macchine "strappa alghe" al lavoro nel tratto fra Gaggiano e Corsico

— ABBIATEGRASSO —

È IL SIMBOLO dei comuni del sud Milano, un patrimonio storico da custodire, valorizzare e mantenere «sano» e pulito. È il Naviglio Grande, il canale che attraversa la provincia di Milano dispensando acqua agli agricoltori della prima fascia della pianura padana e rendendo particolarmente suggestivo il panorama dei comuni che attraversa.

IN questi giorni, il «fiume dei milanesi» è stato interessato a un particolare intervento di pulizia delle sponde, delle acque e dell'alveo del canale: attraverso appositi macchinari sono state rimosse tutte le erbe palustri infestanti. Lo ha deciso il consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi che si occupa della gestione dei canali che, da qualche anno a questa parte sono tornati puliti e meta dei tanti pescatori che in passato gettavano le

loro lenze nel naviglio. Nella zona di Corsico, l'intervento si è concluso ieri quando, per il secondo giorno consecutivo, quattro «trattorini d'acqua» rossi hanno fatto su e giù lungo le sponde del canale per tagliare e ripulire le erbe palustri.

QUELLE che per facilità potremmo definire alghe, ma a volte sono vere e proprie piante, sono state tagliate e raccolte in apposite reti da queste macchine dal sapore d'altri tempi che hanno richiamato l'attenzione di grandi e piccini. Partito da Abbiategrasso, ora l'intervento di pulizia si è spostato più a nord, verso la Darsena di Milano. Proprio la manutenzione delle acque di quello che è un importante simbolo della storia di Milano è al centro degli interventi del consorzio e dei Comuni. Così, dopo la pulizia nell'alveo, si continua con la pulizia delle sponde e i lavori per la loro messa in sicurezza.

Francesca Santolini



CORSICO ACQUE ED ALVEO PASSATI AL SETACCIO DAI TRATTORINI ROSSI

Pulizie d'estate per il Naviglio grande

- CORSICO -

È IL SIMBOLO dei Comuni del Sud Milano, un patrimonio storico da custodire, valorizzare e mantenere sano e pulito. È il Naviglio grande il canale che attraversa la provincia di Milano dispensando acqua agli agricoltori della prima fascia della pianura padana e rendendo particolarmente suggestivo il panorama dei Comuni che attraversa. In questi giorni il fiume dei milanesi è stato interessato da un particolare intervento di pulizia delle sponde, delle acque e dell'alveo: attraverso appositi macchinari sono state rimosse tutte le erbe infestanti. Lo ha deciso il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi che si occupa della gestione dei canali che, da qualche anno a questa parte, sono tornati puliti e meta



dei tanti pescatori che in passato gettavano le loro lenze nel Naviglio.

NELLA ZONA di Corsico, l'intervento si è concluso ieri quando, per il secondo giorno consecutivo, quattro trattorini d'acqua rossi (*nella foto*) hanno fatto su e giù lungo le sponde del canale per tagliare

e ripulire le erbe palustri; quelle che per facilità potremmo definire alghe, ma a volte sono vere e proprie piante, sono state tagliate e raccolte in apposite reti da queste macchine dal sapore d'altri tempi che hanno richiamato l'attenzione di grandi e piccini. Partito da Abbiategrasso, ora l'intervento di pulizia si è spostato più a Nord, verso la darsena, nel Comune di Milano. Proprio la manutenzione delle acque di quello che è un'importante simbolo della storia e dello sviluppo dei Comuni del Sud Milano è al centro degli interventi del Consorzio e delle attenzioni dei Comuni che affacciano sul corso d'acqua artificiale. Così, dopo la pulizia dell'alveo si continua con la pulizia delle sponde e i lavori per la messa in sicurezza che a Gaggiano hanno richiesto al chiusura dell'Alzaia.

Fra.San.



Problemi all'agricoltura Siccità, la guardia resta alta a Lavello



La diga del Rendina

LAVELLO - L'emergenza si è attenuata con il cambio delle temperature, ma in caso di nuova ondata di caldo il settore andrà in sofferenza.

A rischio ci sono diversi ettari di colture e gli agricoltori si dicono preoccupati per l'immediato futuro. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro in Regione con i rappresentanti del Consorzio di Bonifica e con il sindaco Altobello. Il Consorzio di Bonifica ha delineato «un quadro che, nonostante un aumento della superficie irrigua rispetto alle annate precedenti con una maggiore necessità di prelievo di acqua ed un andamento climatico che ha fatto registrare situazioni di temperature molto elevate, al momento non presenta situazioni di criticità, rispetto ai prelievi

consentiti ed assegnati dall'Autorità di Bacino di Caserta. È stato concordato tra Consorzio e Regione di tenere monitorata la situazione anche alla luce delle successive richieste di agricoltori che perverranno al Consorzio di Bonifica nelle prossime settimane e, dunque, pianificare l'utilizzo razionale della risorsa valutando la possibilità di richiedere nella prossima riunione dell'Autorità di Bacino, già programmata per il mese di luglio, eventuali ulteriori prelievi di acqua». Il Sindaco di Lavello ha ritenuto «condivisibile questa modalità di intervento con una forte e leale collaborazione tra Enti in stretto raccordo con il mondo produttivo». Le parti si incontreranno nuovamente lunedì prossimo.



PIORACO E SEFRO

**Lavori sul Potenza e lo Scarzito
Opere da oltre 400mila euro**

UN APPALTO da 400mila euro all'insegna della prevenzione sul Potenza e sul torrente Scarzito. Il Consorzio di bonifica interverrà sui due corsi d'acqua, nei territori comunali di Sefro e Pioraco, per ridurre il rischio idraulico con la realizzazione di un'area di naturale esondazione e il ripristino dell'efficienza idraulica. Un lavoro importante, per circa 2,9 chilometri di estensione sullo Scarzito (da Pioraco verso Sefro) e di altri cinque sul Potenza (da Pioraco verso Castelraimondo). Il cronoprogramma prevede la realizzazione dell'intervento in 180 giorni, l'importo dell'appalto è di 435.200 euro. Innanzitutto si procederà con la sistemazione di un'area di naturale esondazione, per contenere un volume di acqua di circa 50mila metri cubi, con la realizzazione di un argine; un altro passaggio riguarderà lo sfalcio e la trinciatura della vegetazione nell'alveo dei corsi d'acqua. Poi verranno realizzate opere per la protezione delle sponde.



VECCHIANO

Sos del Consorzio per l'invasione di piante "aliene" sul canale Barra

Si tratta della specie *Myriophyllum aquaticum* contro la quale è già in corso un'attenta opera di rimozione

VECCHIANO. Hanno preso il via nei giorni scorsi i lavori per la rimozione del *Myriophyllum aquaticum* sul Barra, il canale che per 9 chilometri di lunghezza attraversa il Bacino di bonifica di Vecchiano fino ad immettersi nel lago di Massaciuccoli. I lavori sono coordinati dai tecnici del Consorzio Bonifica 1 Toscana Nord per contrastare lo sviluppo incontrollato di queste piante "aliene" venute dal Brasile che mettono in serio pericolo l'intero ecosistema e rappresentano un problema di grave entità con le grandi biomasse per il naturale decorso delle acque, creando ostruzioni nel caso di piene improvvise.

La specie è inclusa nelle *Warning e Black list*, cioè nell'elenco delle specie invasive che da regolamento europeo devono essere contenute. In questi anni il Consorzio ha creato una task force attivata con le Università di Firenze di Pisa per studiare il fenomeno, monitorare lo sviluppo della specie e perseguire azioni di contenimento della pianta. L'invasione sta interessando l'intera area nord ovest che va da Vecchiano fino a Massa, estendendosi in Versilia ed anche nella zona Lucchese specie nei canali Ozzeri e Rogio oltre al lago di Porta e al lago di Massaciuccoli. «Queste caratteristiche ecologiche della specie e in particolare la sua capacità di riprodursi vegetativamen-

te, ovvero mediante il meccanismo della frammentazione di piccole parti di pianta che rigenerano nuovi individui, impone la necessità di effettuare un'estirpazione in modalità controllata con posizionamento di uno sbarramento filtrante a valle per impedire la dispersione della specie - spiega il presidente del Consorzio, **Ismaele Riboldi** - i frammenti, infatti, se non rimossi completamente, possono essere trasportati dalla corrente e rigenerare popolamenti altrove». L'Ente di Bonifica, di concerto con l'amministrazione comunale di Vecchiano, ha proceduto a pulire i canali per evi-

Angori: «Intervento per la salvaguardia ambientale del nostro territorio»

tare che la pianta arrivi ad infestare anche le acque del lago di Massaciuccoli. Al lavoro ci sono due escavatori dotati di polipi che sradicano dal fondale queste piante vascolari acquatiche, per poi depositarle sull'argine del canale per farle asciugare e conseguentemente rimuoverle grazie all'intervento dell'azienda locale di igiene del territorio. «Si tratta di un importante intervento per la salvaguardia ambientale del nostro territorio - afferma il sindaco **Massimiliano Angori** - Il materiale rimosso viene collocato in via temporanea sul nostro territorio, in attesa di poter procedere al corretto smaltimento della sostanza». —



**VECCHIANO
AMBIENTE**

Alga killer
ha infestato
il canale

■ A pagina 9

L'alga da black list infesta il Barra

Il Consorzio di Bonifica rimuove il "myriophyllum aquaticum"

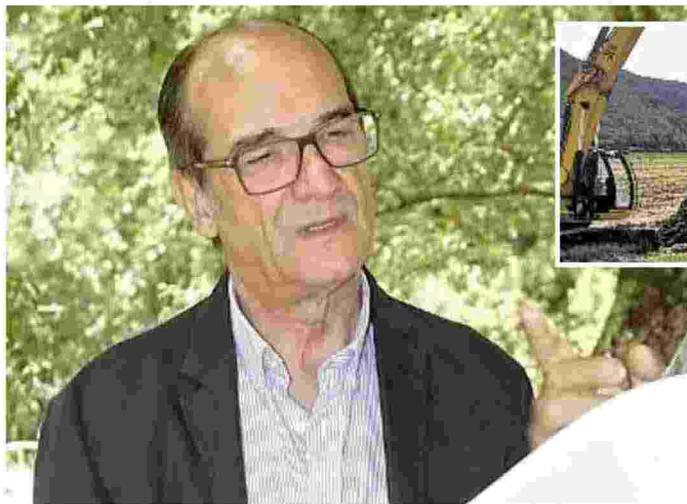
VECCHIANO inizia la sua battaglia contro il «Myriophyllum aquaticum». Sono partiti i lavori per la rimozione della pianta acquatica infestante all'interno del Barra, il canale che per 9 chilometri di lunghezza attraversa il bacino di bonifica di Vecchiano fino a immettersi nel lago di Massaciuccoli. Le operazioni, coordinate dai tecnici del Consorzio Bonifica 1 Toscana Nord, mirano a contrastare lo sviluppo incontrollato di queste piante venute dal Brasile che mettono in serio pericolo l'intero ecosistema. L'espansione del «Myriophyllum aquaticum», inoltre,

I PERICOLI

La pianta è inclusa nell'elenco di quelle pericolose Ostacola il decorso delle acque

rappresenta un rischio di grave entità per il naturale decorso delle acque, creando ostruzioni nel caso di piene improvvise.

LA PIANTA è inclusa nelle «warning e black list» delle specie invasive indicate dalla relativa regolamentazione europea, che ne impone la necessità di contenimento. In que-



INTERVENTO Il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi, e una delle ruspe in azione nel canale



sti anni il Consorzio di Bonifica ha creato una vera e propria task force attivata con l'Università di Firenze e l'Università di Pisa per studiare il fenomeno, monitorare lo sviluppo della specie limitando l'aumento dello «myriophyllum». L'invasione sta interessando l'intera area nord ovest che va da Vecchiano fino a Massa, estendendosi in Versilia e an-

che nella zona lucchese, in particolare modo nei canali Ozzeri e Rogio oltre al lago di Porta e al lago di Massaciuccoli. «Queste caratteristiche della specie impongono la necessità di effettuare un'estirpazione con uno sbarramento filtrante a valle per impedire la sua dispersione – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – i frammenti, infat-

ti, se non rimossi completamente, possono essere trasportati dalla corrente e rigenerare altrove». Al lavoro ci sono due escavatori dotati di polipi che sradicano dal fondale queste piante vascolari acquatiche, per poi depositarle sull'argine del canale per farle asciugare e conseguentemente rimuoverle grazie all'intervento dell'azienda locale di igiene del territorio.

«**SI TRATTA** di un importante intervento per la salvaguardia ambientale del nostro territorio che realizziamo con la collaborazione del Consorzio 1 Toscana Nord – afferma il sindaco Massimiliano Angori –. Il materiale rimosso viene collocato in via temporanea sul nostro territorio, in attesa di poter procedere al suo corretto smaltimento della sostanza». I lavori dovrebbero terminare entro due settimane.

LA BONIFICA COMPLETATI I LAVORI PER EVITARE FENOMENI DI EROSIONE Gli argini dello Staggia adesso sono più protetti

EVITARE fenomeni di erosione che rischiavano di compromettere la stabilità degli argini del torrente Staggia. Questo l'obiettivo, a Poggibonsi, dei lavori di regolazione dell'alveo del corso d'acqua nella zona di Salceto. Intervento, a cura del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, che consiste nella demolizione della vecchia soglia divelta da passati eventi di piena e nella realizzazione di una nuova soglia. I lavori sono concordati con il Genio Civile della Regione Toscana e condivisi anche con la locale sezione di pesca spor-

IL PIANO STRUTTURALE Realizzate due 'soglie' che regolamentano l'acqua nella zona di Salceto

tiva della Fipsas con la quale è stato stabilito che, all'interno delle due soglie, sia realizzata una vasca con fondo irregolare particolarmente adatta per i pesci, che insieme ai volatili potranno godere anche della presenza di molta più acqua anche a monte del luogo di

intervento. Altro vantaggio in termini idraulici – si fa sapere dal Consorzio – sarà la stabilizzazione del fondo in prossimità del viadotto che collega la città al Centro commerciale e alla Firenze-Siena. «Prosegue l'attenzione ai corsi d'acqua di Poggibonsi, condivisa con l'amministrazione comunale e i cittadini, anche in occasione di incontri e sopralluoghi pubblici», spiega il presidente del Consorzio, Marco Bottino. «Questo è un intervento davvero importante perché si riesce a dare nuova stabilità all'alveo e alla fauna».





Due immagini della "Cena stellata" alla diga del Molato.

«Serata straordinaria diga icona della valle»

Il presidente del Consorzio di bonifica, Fausto Zermani: con la "Cena stellata" è iniziato un percorso da ripetere con altre iniziative solidali

Mariangela Milani

ALTA VAL TIDONE

☉ Che la Valtidone sia una terra dal fascino magico lo si ripete da tempo, ma gli oltre 200 commensali che l'altra sera hanno preso parte a "Una diga stellata" hanno potuto toccarlo con mano. Certi luoghi possono sorprendere per la loro inaspettata bellezza, purché siano

osservati con occhi differenti. Ecco, quindi, che un gigante silenzioso come la diga del Molato, la cui costruzione fu voluta negli anni Venti e di cui da sempre si parla come di un serbatoio irriguo, può trasformarsi in un luogo incantato. Un luogo in cui allestire, lungo il coronamento che sovrasta il lago, una lunga fila di tavoli finemente apparecchiati dove poter cenare avendo come sfondo la bellezza moz-

zafiato dell'alta Valtidone e come ricovero un tetto fatto di stelle. La serata benefica, di cui una parte del ricavato sarà devoluto agli Amici dell'hospice di Borgonovo - al momento non è stata resa nota la somma raccolta - è stata anche questo. Un'occasione, cioè per appropriarsi di uno spazio suggestivo e romantico, reinventandone la destinazione. All'allestimento raffinato dei tavoli si è aggiunto un ul-

teriore tocco e cioè i piatti di una chef stellata, Isa Mazzocchi, che ha ideato un menù altrettanto stellato e a tema con il luogo. Dalla trota marinata ai petali di rosa, ai panzerotti con le zucchine, passando per farafona al fieno per concludere con un dolce diga stellata, nessun dettaglio è stato lasciato al caso.

«Una sera straordinaria - ha detto il presidente del Consorzio di Bonifica, Fausto Zermani - che esalta la bellezza della diga, icona della Valtidone, per l'inizio di un percorso che speriamo si ripeta nel tempo all'insegna della solidarietà».

«La diga - ha aggiunto il sindaco di Alta Val Tidone, Franco Albertini - è importante per l'economia e la produzione di energia elettrica, ma anche come strumento di promozione della vallata».

I video e le foto della serata, organizzata da Giuseppe "Pippo" Gallesi con il supporto del Consorzio, Alta Val Tidone e diversi sponsor, verranno distribuiti a tutti i partecipanti.



TRASAGHIS

Arriva il nuovo laboratorio Il lago sorvegliato speciale

Un progetto per migliorare le condizioni del bacino e garantire la fruibilità turistica
I comitati: una buona proposta che prevede anche la rinaturalizzazione dell'acqua



Un'immagine del lago. I comuni di Trasaghis, Bordano e Cavazzo saranno parte attiva nel progetto

Piero Cargnelutti

TRASAGHIS. Arriva il "Laboratorio lago dei Tre Comuni" per trovare una soluzione alle problematiche del grande bacino friulano. È la proposta giunta dalla Regione Fvg alle amministrazioni della val del lago, dopo che, negli scorsi mesi, il bando per l'avvio di un progetto d'idee emanato sem-

pre dall'amministrazione regionale è andato deserto.

Di fronte a questa situazione è stato predisposto un emendamento da affrontare nella seduta estiva del consiglio regionale per l'assessamento e che è già stato approvato dalla commissione competente.

Tale emendamento prevede l'istituzione, con decreto della direzione regionale ambiente, di un "Labo-

torio lago dei Tre Comuni", che avrà l'obiettivo di trovare le soluzioni finalizzate a recuperare le condizioni di naturalità e fruibilità ai fini turistici del bacino in conformità con quanto previsto dal piano regionale delle acque. In questo laboratorio, i tre Comuni di Trasaghis, Bordano e Cavazzo potranno nominare i loro esperti che lavoreranno con un rappresentante

dell'Arpa. Questo gruppo di lavoro potrà coinvolgere anche i portatori di interesse legati al lago, ovvero i comitati ma anche i referenti della centrale A2A e delle varie infrastrutture che incidono sulla vallata.

«È una proposta buona – fa sapere Franceschino Barazzutti in rappresentanza dei comitati – proprio perché prevede la rinaturalizzazione del lago. Oggi come oggi, gli studi di Garzon e Franzil hanno già dimostrato che proseguendo nelle attuali condizioni, tra poco più di cento anni quel lago sarà pieno di fango e quindi è chiaro che l'unica soluzione è la realizzazione del bypass. Con questo laboratorio potranno essere consultati tanti attori, anche il Consorzio di bonifica o il Bim, per esempio. L'importante è che ci sia unitarietà d'intenti fra i tre Comuni della valle». Innanzitutto – prosegue Barazzutti – è necessario realizzare un progetto di fattibilità per comprendere quali sono i costi per realizzare quell'opera, i cui costi potranno essere affrontati certamente con un programma europeo ma anche tenendo conto delle modifiche che il lago ha subito con l'intervento della centrale e delle infrastrutture, i cui gestori dovranno dare il loro contributo. Ricordiamo – conclude il rappresentante dei comitati – che nella valle un tempo c'era un'attività di pesca che oggi non c'è più proprio per questi interventi». —

© BY NEND AL CUNDI DIBITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE STRATEGIE

Dalla messa in sicurezza di strade e scuole alla realizzazione di ponti, viadotti e gallerie

Dalle Province un piano d'investimenti «Abbiamo pronti oltre 1.700 progetti»

● Sei miliardi di investimenti per rimettere in sicurezza il Paese, aprire cantieri per piccole opere pubbliche e favorire lo sviluppo locale. È il piano proposto dall'Unione delle Province d'Italia (Upi) nel corso del convegno «Le Province oggi e domani: semplificare il Paese, migliorare i servizi, presidiare il territorio» che si è svolto nella giornata di ieri a Roma. «Abbiamo pronti: 1.712 progetti per mettere in sicurezza strade provinciali, ponti, viadotti e gallerie con una stima del fabbisogno di 2,5 miliardi», sottolinea Upi aggiungendo poi «1.092 progetti per mettere in sicurezza altrettante scuole secondarie superiori con una stima del fabbisogno pari a 2,6 miliardi». Ancora, «1.918 ponti e viadotti su cui le relazioni tecniche attestano la necessità di interventi urgenti di messa in sicurezza con una stima del fabbisogno pari a 730 milioni - conclude - E 14.089 ponti, viadotti o gal-



rie che necessitano di indagini tecnico diagnostiche approfondite con un fabbisogno stimato di 566 milioni». La giornata di ieri è stata anche l'occasione per fare il punto su alcune questioni particolarmente delicate per le Province, soprattutto sul fronte dell'interlocuzione con il governo. «La legge 56/14 prometteva la semplificazione dei livelli di governo. Questa semplificazione non è avvenuta», è stato os-

servato. «Dal censimento delle amministrazioni pubbliche Istat è possibile contare 1.730 enti strumentali regionali e locali - sottolinea - 152 Comunità montane; 572 Unioni di Comuni; 54 aziende, enti e società per il turismo; 11 agenzie e società regionali per il lavoro; 44 agenzie regionali per l'ambiente e la formazione; 15 agenzie regionali per lo sviluppo agricolo e l'erogazione dei contributi in agricoltu-

Upi

«Gli obiettivi? Bisogna semplificare il Paese e migliorare i servizi»

Decaro

«Per poter governare abbiamo bisogno di risorse e funzioni»

importanti: vorremmo chiudere entro qualche giorno», ha detto il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro all'incontro organizzato dall'Upi. «Le province e le città metropolitane - ha aggiunto - hanno bisogno di funzionare. Per le Province si è espresso il paese: è stato bocciato il referendum, oggi però quelle province che gestiscono i territori hanno bisogno di risorse e di funzioni, anche diverse rispetto alla manutenzione delle strade e delle scuole ed è una cosa che dobbiamo fare subito partendo da tre capisaldi: eliminare la solitudine del presidente della Provincia e del sindaco metropolitano, che non hanno una giunta, semplificare le norme e dare una certezza sulle risorse. Amministriamo territori come città metropolitane e come province, siamo diventati le case dei comuni e non possiamo trasformarci ogni volta - ha concluso - in questuanti che vanno a chiedere le risorse che gli spettano».

ra; 107 enti di governo dei servizi idrici e dei rifiuti (ex Aato); 56 Consorzi di Bacino Imbrifero Montano; 124 enti regionali, consorzi e agenzie per le aree naturali protette; 145 Consorzi tra amministrazioni locali; 301 altre agenzie regionali di vario tipo, 149 Consorzi di Bonifica».

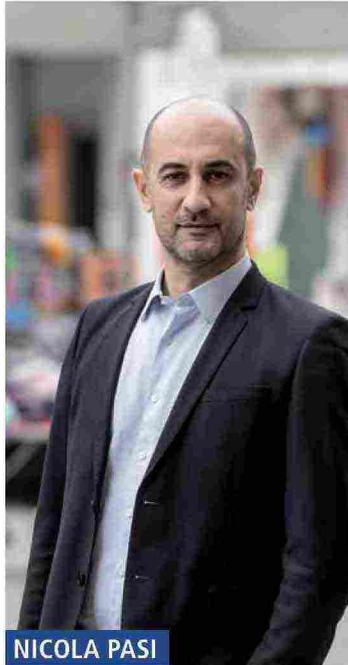
Abbiamo avuto una buona interlocuzione con il Governo. Il tavolo tecnico-politico ha portato già risultati



FUSIGNANO | Monitoraggio attivo nell'area di via Tasselli e limitrofe Allo studio un ampliamento del sistema di scolo

«Gli eventi climatici delle ultime settimane hanno messo a dura prova il nostro sistema scolante nelle aree a quote più basse di Fusignano – spiega il sindaco della città, Nicola Pasi -. L'intervento tempestivo di tecnici e vigili del fuoco ha ridotto i disagi, con la Protezione civile della Bassa Romagna che ha provveduto a inviare un autocarro con sacchi di sabbia e due volontari da Bagnacavallo». Risolta l'emergenza, l'amministrazione passa alla fase successiva.

«Ho pianificato un monitoraggio del sistema di scolo per programmare ogni intervento possibile e aumentare la tenuta del nostro sistema di scolo – aggiunge Pasi -. A Fusignano la rete fognaria è robusta e le condotte non mancano, ma ho anzitutto chiesto a Hera e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale la verifica della corretta manutenzione del sistema e che non vi siano rotture e cedimenti. Le indagini vengono effettuate attorno ai punti più critici e, dove sono stati rivelati limiti funzionali, si è proceduto a migliorie pun-

**NICOLA PASI**

tuali. In questi giorni sono in corso ulteriori verifiche che non stanno riportando particolari criticità. L'obiettivo è in atto un progressivo efficientamento del sistema, che renda

più resiliente il territorio. Una serie di opere anche straordinarie per contrastare l'accorciarsi della frequenza delle crisi. Assistiamo a un cambiamento climatico in corso».

Nel centro abitato di Fusignano è stato progettato un sistema di bacini di laminazione in ampliamento al «bosco», in cui riversare nei momenti critici una parte delle acque che mandano in pressione le fognature. Pochi mesi fa sono state acquisite le aree per lo scavo del bacino di laminazione e Hera ha già realizzato alcune opere idrauliche propedeutiche al collegamento dello stesso con le fognature di via Santa Barbara, Garibaldi e Tasselli. Proprio in questi giorni si stanno predisponendo le attività per finanziare e dare corso alla seconda parte delle opere, ovvero la prosecuzione della condotta fino alle aree acquisite e allo scavo del bacino. Insieme al Consorzio di Bonifica si stanno approntando progetti di più piccolo taglio per riordinare e migliorare la resilienza idraulica anche nelle frazioni.



Emilia-Romagna, 215 mln € per le infrastrutture irrigue

Piano di Regione e consorzi di bonifica pronto a partire

Aumentare la superficie irrigua dell'Emilia-Romagna di circa 167.000 ettari attraverso un piano composto da 42 progetti infrastrutturali dei consorzi di bonifica che sarà finanziato con 215 milioni di euro. È quanto illustrato ieri a Bologna dalla Regione in occasione di un convegno con Anbi e organizzazioni agricole.

Sono due le priorità individuate: creare una rete di bacini di piccole e medie dimensioni per garantire un'adeguata riserva d'acqua in caso di grave e prolungata siccità; migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione. Per riuscirci saranno realizzati nuovi invasi, estesa la rete delle condotte e potenziati gli impianti di derivazione e sollevamento.

Tra le opere previste anche delle casse di espansione per il contenimento delle piene e a scopo irriguo, la sostituzione di canalette a cielo aperto con tubazioni interrate a bassa pressione, la messa in opera di impianti fotovoltaici galleggianti. Infine, un sistema di recupero a fini irrigui delle acque reflue del depuratore di Santa Giustina a Rimini.

Quanto ai finanziamenti, il programma dell'Emilia-Romagna è sostenuto da Piano nazionale di sviluppo rurale (66,9 mln €), Piano straordinario invasi (46,6 mln €), Fondo per lo sviluppo e la coesione (33,8 mln €), Fondo infrastrutture strategiche (27 mln €) e Fondo investimenti-finanziaria 2017 (14 mln €). Inoltre, 15,9 mln € provengono direttamente dalla Regione e circa 11 mln € da consorzi di bonifica e altri consorzi privati, per un totale di oltre 215 mln € di investimenti.

"Altre risorse arriveranno", sottolinea il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi. "In questi giorni i primi enti consorziali stanno approvando le delibere per l'avvio delle procedure di apertura dei cantieri per migliorare le infrastrutture idriche del Paese, grazie a investimenti per quasi un miliardo di euro che garantiranno migliaia di posti di lavoro".





be strong, be **KUHN**

Seminatrici combinate



VENTA + CD + HR

COSA ASPETTI?

CLICCA QUI

SCOPRI DI PIÙ



2019
19
LUG

Nord Italia, Emilia Romagna e Piemonte puntano sulla sostenibilità

Per le aziende emiliano-romagnole è in arrivo un grande piano di investimenti di infrastrutture irrigue in chiave risparmio idrico, mentre ci sono fondi per l'ambiente per i colleghi piemontesi



di **Lorenzo Pelliconi**



Maxi piano da 215 milioni di investimenti per l'irrigazione in Emilia Romagna
Fonte foto: © Naj - Fotolia

Emilia Romagna e Piemonte vogliono un'agricoltura sempre più attenta alla sostenibilità. Se in **Piemonte** è stato pubblicato un bando per la realizzazione di formazioni arbustive e arboree oltre a strutture per la fauna selvatica, in **Emilia Romagna** è in arrivo il **più grande piano di investimenti per l'irrigazione** che la Regione abbia mai conosciuto: 42 progetti per circa 215

“Vorrei un insetticida rapido ed efficace sui Lepidotteri dannosi”

“Cerco la sicurezza di poter vendere su tutti i mercati!”






COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

REGISTRATI GRATIS



SCOPRI LA NOSTRA DUPLICE AZIONE



i advertising

milioni di euro di fondi stanziati, coniugando capillarità del servizio, risparmio idrico e sostenibilità.

Piemonte

Psr 2014-2020, in arrivo risorse per sostenibilità e ambiente

La **Regione Piemonte** ha messo a disposizione contributi in conto capitale per il riconoscimento fino al 100% della spesa ammissibile per la **realizzazione di formazioni arbustive e arboree** di specie autoctone, creazione di aree umide, installazione di strutture per la fauna selvatica e strutture per la fruizione a carico del **Fondo europeo di sviluppo rurale, fondi nazionali** e fondi regionali.

L'importo ammissibile riguarda domande di sostegno che comprendano investimenti fra i 500 e i 150mila euro. Il bando è finanziato con un ammontare di **876mila euro**.

Emilia Romagna

Irrigazione, 215 milioni per investimenti delle infrastrutture irrigue

E' in cantiere, in Emilia Romagna, un maxi piano di investimenti da oltre **215 milioni di euro per il potenziamento e la modernizzazione delle infrastrutture di irrigazione** al servizio dell'agricoltura, con **42 progetti costituiti da nuovi invasi per la raccolta e il cumulo dell'acqua**, l'estensione e l'efficientamento della rete delle condotte irrigue, il potenziamento degli impianti di derivazione e il sollevamento, la realizzazione di casse di espansione e la messa in opera di impianti fotovoltaici galleggianti.

Il piano permetterà di aumentare la superficie irrigua di circa 167mila ettari, grazie a linee di finanziamento per un totale di 204 milioni di euro, con la restante quota di oltre 11 milioni di euro a carico dei singoli Consorzi di Bonifica e consorzi irrigui privati. Le priorità del piano sono la creazione dello sviluppo di una rete di bacini di piccole e medie dimensioni per garantire un'adeguata riserva di acqua da utilizzare per l'irrigazione dei campi e il miglioramento dell'efficienza **all'insegna del risparmio idrico** e della sostenibilità ambientale.

*"Una maggiore attenzione alle **tematiche ambientali** e la **lotta ai cambiamenti climatici** saranno le principali sfide che dovrà affrontare l'agricoltura nei prossimi anni - sottolinea l'assessore all'Agricoltura **Simona Caselli** - in linea con gli orientamenti della futura **Politica agricola comunitaria**. **Il piano di modernizzazione delle infrastrutture irrigue che vede al nostro fianco come protagonisti i consorzi di bonifica, offrendo risposte puntuali e concrete alle esigenze delle imprese agricole, con progetti che puntano a soddisfare le esigenze di approvvigionamento, guardano al risparmio e all'uso sostenibile**".*

I progetti realizzati a regime porteranno la **disponibilità idrica a quasi 46 milioni di metri cubi di acqua** all'anno e il potenziamento delle opere di distribuzione a vantaggio di più di 13mila aziende agricole.

© AgroNotizie - riproduzione riservata



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

[Regione Emilia-Romagna](#)
[Regione Emilia-Romagna :: Assessorato Agricoltura e Pesca](#)
[Regione Piemonte :: Assessorato Agricoltura e Foreste](#)

La qualità delle acque di fiumi e laghi in Toscana



Publicato il report ARPAT con la classificazione 2016-2018

È disponibile il [Rapporto sui risultati del monitoraggio delle acque di fiumi, laghi e acque di transizione \(corpi idrici superficiali\), relativamente al triennio 2016-2018](#), effettuato in 273 punti di campionamento, con la relativa classificazione in termini di "stato ecologico" e "stato chimico".

Complessivamente, il **40%** dei corpi idrici superficiali raggiunge l'obiettivo di **qualità ecologica buona/elevata**; relativamente allo **stato chimico il 65%** dei corpi idrici fluviali è in stato buono.

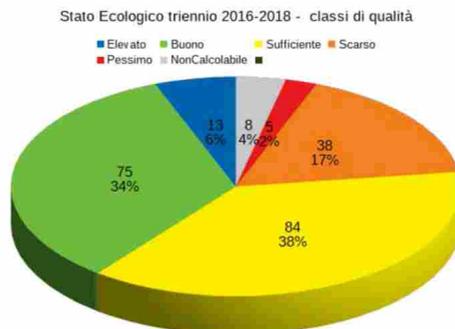
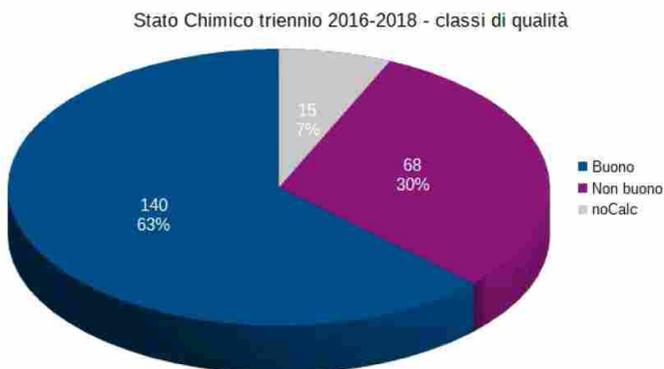


Grafico 3: classi di qualità ecologica – numero Corpi idrici e distribuzione percentuale (2016-2018)



La definizione dello **Stato Ecologico**, ai sensi del DM 260/10, deriva dalla combinazione di 5 indicatori, scegliendo il risultato peggiore tra quelli monitorati:

Notizie

[Cecina ha trovato un tesoro!](#)

[I fitofarmaci nei corpi idrici del pistoiese](#)

[Cattivi odori a Ospedaletto - Pisa: le verifiche di ARPAT](#)

[Acque superficiali nel comprensorio pratese: valutazione dello Stato Chimico ed Ecologico](#)

Dati e Mappe

[SO2 - numero superamenti media oraria e giornaliera 2018](#)

[PM2,5 - medie annuali 2007-2018](#)

[Ozono \(O3\): AOT40 - Valori 2008-2018 e medie quinquennali](#)

[Ozono \(O3\): n° superamenti di 180 microgrammi/m3 \(soglia di informazione\) - anni 2007-2018](#)

Documentazione

[Monitoraggio ambientale dei corpi idrici superficiali \(fiumi, laghi, acque di transizione\) - Risultati 2018](#)

[Monitoraggio ambientale acque di transizione - Triennio 2016-2018](#)

[Qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi - 2018](#)

[Monitoraggio delle acque marino costiere in Toscana - Anno 2018](#)

Banche Dati

[Balneazione in Toscana - stagione 2019](#)

[Balneazione - provincia di Lucca - stagione 2019](#)

[Balneazione - provincia di Pisa - stagione 2019](#)

[Balneazione - provincia di Massa Carrara - stagione 2019](#)

Bollettini

[Bollettino della qualità delle acque del fiume Arno](#)

[Bollettino settimanale dei pollini](#)

[Bollettino settimanale delle spore fungine](#)

[Previsione pollinica con commento dell'allergologo - Firenze](#)

Eventi

[Cecina ha trovato un tesoro!](#)

[La tartaruga Eleonora ci saluta e torna in mare](#)

[Dalla scuola al territorio](#)

[Giornata Europea del Mare - Navi di Maggio](#)

Multimedia

[Il punto sul depuratore del Fosso Lavello in alta Versilia](#)

[Il Congresso MS SeaDay dedicato al mare](#)

[Liberata a Livorno la tartaruga Eleonora, curata all'Acquario di Livorno](#)

[Le microplastiche nel mare della Toscana \(Convegno Livorno 9/5/2019\) - pt. 2](#)

Contenuti Esterni

[Notizie brevi - Regione Toscana: una nuova strategia per la gestione dei rifiuti](#)

[Presentazione Convegni - Il tracking satellitare delle tartarughe Caretta caretta nelle acque toscane](#)

[Presentazione Convegni - L'acquario di Livorno: un mare di scoperte](#)

[Presentazione Convegni - "Chi trova un nido trova un tesoro" anche per l'ecologia e l'ecotossicologia](#)

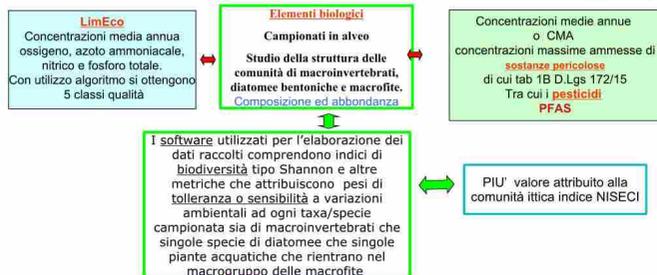
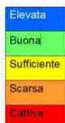
[Evento - Acqua e adattamento ai cambiamenti climatici](#)

- macroinvertebrati,
- macrofite,
- diatomee bentoniche,
- LimEco livello di inquinamento da macrodescrittori (percentuale di ossigeno in saturazione, azoto ammoniacale, nitrico e fosforo totale),
- concentrazione di sostanze pericolose di cui alla tab 1B del D.Lgs 172/15, per cui sono previsti soltanto tre stati di qualità: elevato, buono e sufficiente.

Parametri che costituiscono Stato Ecologico

Obiettivo- studio comunità biotiche vegetali e animali

raggiungere un "BUONO STATO" delle acque superficiali entro il 2015 prorogato al 2021 (alcune deroghe al 2027) : piano di tutela del Distretto Appennino settentrionale



Gli indicatori più sensibili per lo stato ecologico sembrano essere la comunità di macroinvertebrati e la presenza di alcune sostanze di tab. 1B del D.Lgs 172/15.

Distribuzione nel triennio 2016-2018 degli elementi di qualità dello stato Ecologico

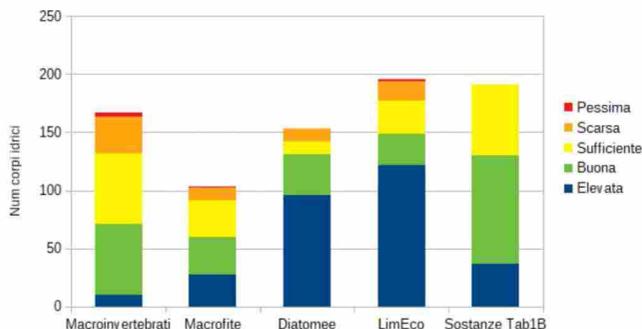


Grafico 1: Distribuzione indicatori della stato Ecologico (2016-2018)

Lo **stato Chimico** deriva dall'analisi delle sostanze pericolose di cui alla tabella 1A del D.Lgs 172/15. Nel corso degli anni in ARPAT sono state messe a punto metodiche analitiche per ricercare la maggior parte dei parametri richiesti e rispondere alle esigenze analitiche sempre più impegnative, considerato che gli standard di qualità richiesti sono dell'ordine del microgrammo/kg e sue frazioni. Al fine di disporre di un numero più consistente di dati, statisticamente più significativo, lo stato chimico sulla matrice acqua è stato eseguito mediando le concentrazioni di ogni sostanza ricercata di tabella 1A, sul triennio 2016-2018.

Notizie brevi - [Cittadinanza attiva: la piattaforma Oppidoo](#)

Notizie brevi - [A Livorno il primo MS SeaDay: congresso dedicato al mare il 6-7 giugno 2019](#)

Evento - [Italia. Mare & Ambiente](#)

Dove Siamo

DIREZIONE

TOSCANA COSTA

LIVORNO, MASSA CARRARA, PISA, LUCCA

TOSCANA CENTRO

FIRENZE, PRATO, PISTOIA

TOSCANA SUD

GROSSETO, SIENA, AREZZO

Stato CHIMICO

Sostanze pericolose D.Lgs 172/15

- Concentrazioni medie annue (SQA-MA) o concentrazioni massime ammissibili (CMA) di parametri di cui alla Tab 1A determinano lo stato chimico

- Metalli pesanti (Hg, Ni, Pb)
- Composti aromatici (benzene, toluene)
- Cloroalcani (c10-c13)
- Clorobenzeni (triclorobenzene, pentaclorobenzene)
- Clorofenoli
- IPA idrocarburi policiclici aromatici (benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene)
- Nonifenoli
- Organoalogenati (diclorometano, tetracloroetilene, tricloroetilene)
- Composti perfluorurati PFAS

Lo stato chimico richiede anche la ricerca di sostanze pericolose nel biota - pesci

Concentrazione media annua viene confrontata con gli Standard di Qualità Ambientale (SQA) Quando UN solo parametro supera lo SQA lo stato Chimico è NON BUONO

Nello stato chimico le sostanze pericolose riscontrate più frequentemente superiori allo standard di qualità ambientale sono **mercurio, nichel, PFOS**.

Complessivamente i **tratti a monte dei vari corsi d'acqua** raggiungono lo stato buono, in alcuni casi anche stato ecologico **elevato** (sorgenti dell'Arno e 4 punti del bacino del Serchio); proseguendo verso valle la qualità, soprattutto ecologica, passa a sufficiente/scarsa.

Nei bacini meridionali quali **Ombrone grossetano, Albegna, Arbia**, la qualità chimica presenta minori criticità, mentre su molti corsi d'acqua risulta uno stato ecologico da sufficiente a scarso.

Relativamente ai **bacini costieri**, si evidenzia uno stato chimico non buono nel bacino del **Cecina** e uno stato ecologico buono sul **Cornia**. La porzione dei **bacini interregionali** ricadente in Toscana complessivamente presenta minori criticità, grazie anche al fatto che si considerano tratti a monte del **Magra, Tevere, Fiora**, oltre a una porzione limitata del **Lamone Reno**.

Nel rapporto sono poi contenuti approfondimenti relativi a vari aspetti specifici del monitoraggio, quali:

- La ricerca di sostanze pericolose sul **biota**, condotta in modo sperimentale per il secondo anno, conferma qualità non buona su tutti i punti campionati.
- La segnalazione di situazioni di **forte alterazione dell'ambiente di pertinenza fluviale**, anche a seguito di attività altamente invasive operate da parte di alcuni Consorzi di Bonifica, che, pur dettate dalle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, determinano un degrado ambientale che contribuisce al progressivo allontanamento dall'obiettivo previsto dalla Direttiva Europea 2000/60 EU di raggiungere lo stato ecologico buono su tutti i corpi idrici naturali entro il 2021 (o 2027, tenendo conto delle deroghe applicate nel vigente Piano di Gestione).
- L'applicazione dell'**Indice qualità morfologica** - IQM riporta risultati di qualità da sufficiente a pessima, indicativi di profonde alterazioni morfologiche e di habitat subite dai corsi d'acqua, che si riflettono negativamente sulla qualità ecologica degli stessi e allontana dall'obiettivo di qualità previsto dalle normative europee.

Per quanto riguarda **laghi e invasi**, il **28%** è in stato **buono/elevato**, contro il 65% sufficiente.

Nelle **acque di transizione** la distribuzione percentuale della qualità ecologica riporta l'**8%** dei corpi idrici **buoni**, contro il 92% sufficiente. La criticità principale è imputabile alla qualità del sedimento. Per quanto concerne lo stato chimico, il 75% dei corpi idrici risulta buono, contro un 25% di non buono.

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati
Maggiori informazioni all'indirizzo www.arpap.toscana.it/qualita

Direttore responsabile: Marco Talluri

Autorizzazione del tribunale di Firenze: n. 5396 del 14 febbraio 2005

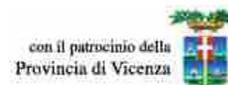
Redazione: ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640

Email: arpapnews@arpap.toscana.it

Web: www.arpap.toscana.it/notizie/arpapnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), compilando l'apposito [form di](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



HOME IL PROGETTO CONTATTA LA REDAZIONE INSERISCI LA TUA ASSOCIAZIONE FORUM MODIFICA DATI ASSOCIAZIONE

Ricerca associazioni Nome Categoria Qualsiasi Comune Qualsiasi Invia

Promozione sociale

Gli alberi, nostri amici

Autore: Alessandro Scandale Data: 19/07/19

Mitigare il clima, gestire l'acqua, produrre reddito: con gli alberi si può: un incontro a Santorso nel progetto Life Beware. E un libro ci aiuta a saperne di più



 Segnala l'articolo  Stampa l'articolo 

Nell'ambito del progetto Life Beware (Better Water-management for Advancing Resilient communities in Europe), Veneto Agricoltura promuove mercoledì 24 luglio - in collaborazione con Coldiretti, Confagricoltura e Cia Vicenza - l'incontro "Mitigare il clima, gestire l'acqua, produrre reddito: con gli alberi si può", alle 20.45 nella Casa del Custode di via Santa Maria, a Santorso. Cogliendo l'opportunità offerta dagli imminenti bandi di finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale, Veneto Agricoltura dedica questo approfondimento a come l'impianto di alberi in terreni agricoli possa contribuire a una migliore gestione dell'acqua e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, senza dimenticare il contributo al reddito. Saranno illustrate le soluzioni tecniche e come poter utilizzare i contributi pubblici per realizzarle. E l'incontro di mercoledì 24 luglio sarà anche l'occasione per fare il punto sullo stato di attuazione dei lavori di sistemazione idraulica, sia in ambito agricolo che urbano, in corso all'interno del progetto LIFE BEWARE. La partecipazione è libera ed è suggerita la registrazione su <https://beware240719.eventbrite.it>.

Il progetto intende elaborare, con un approccio partecipativo, interventi di carattere tecnico e sociale per migliorare la sicurezza e la resilienza idraulica del territorio, affrontando le conseguenze del cambiamento climatico e favorendo l'azione dei cittadini alla mitigazione del rischio idraulico per le comunità. Capofila del progetto è il Comune di Santorso e il partenariato è composto dal Comune di Marano Vicentino, dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, dal Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università di Padova, dall'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura e da ALDA - Associazione Europea per la Democrazia Locale. Il progetto, inaugurato nell'ottobre 2018 presso il Comune di Santorso, avrà una durata di quattro anni fino al giugno 2022, per un budget complessivo di 2.103.964 euro, co-finanziati dal programma LIFE dell'Unione Europea, un fondo specifico a sostegno di progetti in materia di salvaguardia dell'ambiente e della natura.

E in tema di alberi vogliamo segnalare il bel volume illustrato **C'era una volta il bosco - Gli alberi raccontano il cambiamento climatico. Sarà una pianta a salvarci?** (Hoepli edizioni) con la presentazione di don Luigi Ciotti. È l'occasione giusta per guardare, ascoltare e avere cura del bosco, in un libro dove una forestale e un oceanografo spiegano come l'equilibrio tra uomo e ambiente sia una necessità da salvaguardare, oltre che una meraviglia della natura capace di sorprendere e di rigenerare. Gli alberi e le foreste si sono evoluti in milioni di anni per raggiungere il massimo equilibrio con il territorio che li circonda. Ma qualcosa sta cambiando, e troppo rapidamente perché loro possano adeguarsi. Partendo dal disastro che si è abbattuto sulle montagne del Nord-est il 29 ottobre 2018, prende vita un appassionato racconto sul cambiamento climatico, che vede uniti dallo stesso destino oceani e foreste, drammaticamente travolti da una crisi ambientale e biologica di cui non possiamo prevedere le conseguenze. Un testo coinvolgente e fotografie esclusive ci accompagnano attraverso la complessità degli ecosistemi, il valore della biodiversità, l'urgenza delle questioni ambientali e la consapevolezza di come sia cambiato anche culturalmente il rapporto tra l'uomo e il bosco. Un libro essenziale per riuscire a cogliere il messaggio che i boschi stanno mandando e per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

recuperare l'incanto che la vita degli alberi sa generare.

Paola Favero è forestale, scrittrice, vincitrice Bancarella Sport per la montagna 2002, premio Marcolin 2005, alpinista, esperta di educazione ambientale, già comandante del Distretto Forestale di Agordo e del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Vittorio Veneto. A marzo del 2019 le è stato conferito il Premio Internazionale 'Una mimosa per l'ambiente' assegnato annualmente in occasione dell'8 marzo a una donna che si sia particolarmente distinta nella salvaguardia della natura.

Sandro Carniel, oceanografo presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, è autore di oltre 250 tra pubblicazioni e contributi scientifici su riviste internazionali di settore, e da sempre affronta i temi dei rapporti tra oceani e clima con un approccio multi-interdisciplinare. Nel 2018 si è aggiudicato il Premio 'Costa Smeralda' (sezione saggistica) con il libro Oceani, il futuro scritto nell'acqua (Hoepli).

[Vai all'archivio delle news](#) 

• Commenta l'articolo

Il tuo nome*

La tua e-mail*

Titolo*

Commento*

B *I* U ABC     

Privacy(Clicca qui) Accetto privacy

Codice di verifica



Riporta il codice

Invia



Ideato e realizzato da Webetico.com



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

COMUNI: SASSARI PORTO TORRES SORSO OZIERI SENNORI [TUTTI I COMUNI](#)

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO SARDEGNA ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI

Sei in: SASSARI > CRONACA > «REALIZZATE NELLA NURRA OPERE PER 45...

«Realizzate nella Nurra opere per 45 milioni»

Il Consorzio di bonifica: i nostri conti in ordine, nessun aumento significativo dei ruoli di pagamento

18 luglio 2019

SASSARI. Nessun aumento significativo dei ruoli di pagamento per i consorziati. È questa la notizia positiva che arriva dal Consorzio di Bonifica della Nurra che nei giorni scorsi ha concluso un confronto sulle proprie attività con le organizzazioni professionali agricole del territorio. «I conti sotto controllo – hanno spiegato i vertici dell'ente consortile ai rappresentanti di Coldiretti, Cia e Confagricoltura – e sono state realizzate opere per 45 milioni di euro in grado di risolvere alcuni problemi strutturali del sistema irriguo del nord ovest della Sardegna».

Grazie a questi risultati « Per gli associati non ci saranno quindi aumenti significativi dei ruoli di pagamento». «Un risultato importante – si legge in una nota diffusa al termine del confronto –, se si considera che l'ente gestisce infrastrutture vecchie di quarant'anni (1.300 chilometri di condotte, 22.079 ettari di superficie attrezzata irrigata, 15 vasche e 7 stazioni di sollevamento), negli ultimi anni siano aumentati i costi per la riforma delle leggi di settore e contemporaneamente sia diminuito il personale a disposizione».

«Il confronto tra il Consorzio e le organizzazioni agricole – dicono ancora nell'ente della Nurra – è stato l'occasione per passare in rassegna i conti degli ultimi dieci anni e valutare gli effetti delle tre principali opere che, seppure finanziate qualche anno fa, vedranno la luce dopo i tradizionali e lunghi iter burocratici: 15 milioni di euro per l'interconnessione tra il sistema Temo-Cuga e il Coghinas, 13 milioni di euro per la riqualificazione del collegamento Monte Baranta-Monte Uccari e 17 milioni per intervenire in maniera definitiva sullo snodo più delicato, il canale adduttore tra la diga del Cuga e la vasca di Monte Baranta». Quest'ultima, spiegano i tecnici, è un'opera cruciale perché consentirà di intubare un canale aperto, spesso ostruito da piccole frane, con il rischio di interrompere per lunghi periodi l'erogazione idrica in tutta la Nurra.

«Il nostro sforzo è sempre quello di garantire e migliorare il servizio tra mille difficoltà - spiega Gavino Zirattu, presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra - senza gravare eccessivamente sulle tasche degli associati». «Purtroppo – aggiunge il presidente – dobbiamo anche scontrarci con i tempi necessari sulla base della farraginoso normativa per la realizzazione delle opere pubbliche: tra il finanziamento e la chiusura dei lavori in Italia passa sempre un tempo interminabile». «Come Consorzio – conclude Gavino Zirattu – abbiamo fatto di tutto per accelerare e mandare in cantiere

NECROLOGIE



Cossu Franco
Nuoro, 18 luglio 2019



Benenati Emanuele
Stintino, 18 luglio 2019



Sassu Antonio
Sassari, 18 luglio 2019



Giampietro Sanna
Nuoro, 17 luglio 2019



Pellegrini Giuseppe
Nuoro, 18 luglio 2019



Francesco Scanu
Sassari, 18 luglio 2019

[PUBBLICA UN NECROLOGIO](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Usmate Velate Cavour

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

queste opere essenziali per tutta la Nurra».

18 luglio 2019

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Techetecheté

21:20 - 23:05
Il passato bussa alla porta

21:20 - 00:30
La sai l'ultima? - Digital Edition

20:25 - 21:20
C.S.I. - Stagione 11 - Ep. 15

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO



IL SITO DI GRUPPO GEDI PER CHIAMARE I LIBRI

Scrivere e pubblicare libri: entra nella community



Racconti e liberi pensieri

Sergio Giordano Redaelli
NARRATIVA

Storiebreve

Premi letterari

TrovaRistorante a Sassari

PROPOSTA DI OGGI

Ristorante La Vignaccia

Via Magellano 11, 07031 Castelsardo (SS)

Scegli una città

Alghero

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

Un trucco geniale ripara le ginocchia in 3 minuti
 Questo trucco non invasivo ringiovanisce la cartilagine di 26 anni. Elimina anche la rigidità e lo scricchiolio alle ginocchia. Basta 1 oggetto inaspettato...

L'Osservatore d'Italia
 Quotidiano indipendente di informazione



PRIMO PIANO ▾ ESTERI CRONACA ▾ SCIENZA E TECNOLOGIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT ▾

AMBIENTE ECCELLENZE SOTTO SCATTO CONTATTI

Lombardia, risaie. L'ANBI lancia l'allarme: fiumi pieni e riso senza acqua

Publicato 17 minuti fa il 19 Luglio 2019 da L'Osservatore d'Italia



TRADUCI/TRANSLATE/TRADUCIR SE Pow

IL CALENDARIO DELLE NOTIZIE

Luglio: 2019

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

« GIU

L'OSSERVATORE SU FACEBOOK

L'Osservatore d'Italia
 Like Page 5.2K likes

Be the first of your friends to like this

L'Osservatore d'Italia 16 minutes ago

In Lombardia, nell'eccellenza risicola della Lomellina, si sta vivendo un incredibile paradosso: pur in presenza di una notevole quantità d'acqua nei fiumi, si riscontra una grande criticità idrica fino ai primi, concreti rischi di perdite del raccolto di riso nella porzione terminale del comprensorio a Sud di Mortara.

Clicca e condividi l'articolo

In Lombardia, nell'eccellenza risicola della Lomellina, si sta vivendo un incredibile paradosso: pur in presenza di una notevole quantità d'acqua nei fiumi, si riscontra una grande criticità idrica fino ai primi, concreti rischi di perdite del raccolto di riso nella porzione terminale del comprensorio a Sud di Mortara.

Il delicato sistema irriguo locale, infatti, è caratterizzato da un equilibrio precario, dove un minimo errore di programmazione può comprometterne l'efficienza

I fattori, che hanno contribuito all'attuale situazione d'emergenza, sono essenzialmente due: un inverno particolarmente siccitoso e la crescente diffusione della coltivazione del riso "in asciutta", che utilizza l'acqua solo dall'inizio di Giugno, sovrapponendosi così alle prime irrigazioni del mais.

L'equilibrio del sistema irriguo lomellino, cui si deve aggiungere quello della pianura novarese in una logica di unità territoriale, viene raggiunto, quando la sommersione delle risaie inizia a metà Aprile, grazie alle derivazioni dai grandi fiumi (Ticino, Po, Dora Baltea e Sesia), raggiungendo il massimo della portata irrigua nel mese di Giugno e consentendo il ricarica della falda per l'infiltrazione d'acqua, che dà luogo, a valle, al tipico fenomeno dei fontanili, che ha reso celebre questo territorio, candidato a patrimonio mondiale dell'umanità.

Quest'anno, la diffusione del riso seminato "in asciutta" su quasi l'80% del comprensorio, disattendendo le indicazioni dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, ha fortemente ridotto la ricarica della falda, comportando l'attuale, insufficiente apporto idrico da fonti "interne" (risorgive, ma anche torrenti come Agogna, Terdoppio, Erbogna), che rappresentano oltre il 30% del potenziale irriguo comprensoriale.

Solo l'eccezionale disponibilità idrica, presente nei principali fiumi, sta consentendo di integrare le risorse di una rete irrigua che altresì, in questo periodo, non ha mai necessitato di aiuto.

Si ritiene che applicare scelte colturali, atte a favorire l'equilibrio irriguo del territorio risicolo (ad esempio: sollecitare entro fine Aprile, con idonee misure nel Piano di Sviluppo Rurale, la tradizionale semina "in acqua" su almeno il 50% della superficie), porterebbe ad accumulare in falda circa 300 milioni di metri cubi d'acqua, cioè l'equivalente di oltre m.1,20 di livello del lago Maggiore.

Tale disponibilità idrica in falda garantirebbe una maggior portata diffusa di quasi 80.000 litri al secondo, risolutiva dell'attuale situazione di criticità.

"La paradossale situazione, che si sta registrando in Lomellina, conferma la fondamentale funzione ambientale della sommersione delle risaie, che danno vita al tradizionale paesaggio del cosiddetto mare a quadretti. Mai come in questo caso la risoluzione del problema è nelle nostre mani" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) "L'acqua, quando c'è, va utilizzata anche per vivificare il territorio – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – E' questa la

raccolto di riso nella porzione terminale del comprensorio a Sud di Mortara. [ANBI- Associazione Naz. Consorzi gestione e tutela territorio e acque irr.](#)



I TWEET DE L'OSSERVATORE

Tweet di @oslaz



osservatore italia
@oslaz

Lombardia, risaie. L'ANBI lancia l'allarme: fiumi pieni e riso senza acqua
osservatoreitalia.eu/lombardia-risaie...



13m



osservatore italia
@oslaz

Finali U19, F&D H2O battuta all'esordio da Orizzonte (11-18) dlvr.it/R8hjkN



Incorpora

Visualizza su Twitter

battaglia culturale che, attraverso Irrigants d'Europe, stiamo sostenendo in ambito comunitario per affermare la determinante importanza dell'irrigazione per l'agricoltura e l'ambiente mediterranei.”



Correlati

ROMA, BATTAGLIA DEL RISO: AGRICOLTORI E MONDINE IN RIVOLTA
Oggi alle 10 davanti al Ministero per le Politiche Agricole si manifesta per salvare il riso italiano
15 Luglio 2014
In "Roma"



ARSENICO E SICUREZZA ALIMENTARE. L'OMS METTE I LIMITI SOLO PER L'ACQUA POTABILE
11 Marzo 2015
In "Scienza e Tecnologia"



Vigevano, sgominata grossa piazza di spaccio nelle risaie della Lomellina
15 Febbraio 2017
In "Cronaca"

ARGOMENTI CORRELATI #ANBI

NON PERDERTI



Velletri, presentato il romanzo "Quattro piccole ostriche" di Andrea Purgatori: l'ipnosi, i servizi segreti e la storia

POTREBBE INTERESSARTI



Anbi in prima linea nella prevenzione della risorsa idrica: a palazzo Rospigliosi premiati i



Anbi, Massimo Gargano: "In montagna norme ed incentivi per imprese agricole reddituali, per



Consorzi di bonifica ed irrigazione: Alessandro Folli, eletto Presidente del Sindacato d'impresa dei



Emergenza acqua, quasi un miliardo di investimenti e 4mila posti di lavoro: sinergia tra Consorzi di



Emergenza idrica, l'Italia del nord sorride alla pioggia, si alzano livelli dei laghi. Vincenzi (ANBI): "Non



ANBI, la proposta: contro le crisi idriche un'alleanza per bacini polivalenti

COMMENTI

AMBIENTE

STAFFETTA QUOTIDIANA STAFFETTA ACQUA STAFFETTA RINNOVABILI STAFFETTA GAS LIQUIDI CARBONE INFORMAZIONI

STAFFETTA ACQUA

QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

userName _____ password _____ Non riesco ad accedere

[Riscriva](#) [RSS](#) [Abbonamenti](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#)

[PRIMA PAGINA](#) [MANAGEMENT E GESTIONE](#) [USI DELL'ACQUA](#) [OPERATORI](#) [FATTI ED EVENTI](#) [REGOLAZIONE](#) [TARIFFE](#) [TECNOLOGIA](#) [LIBRERIA](#) [SPECIALE](#)

Usi dell'acqua giovedì 18 luglio 2019 [RICHIEDI ABBONAMENTO PROVA!!!](#)

[Infrastrutture irrigue E-R](#)

E-R, 215 mln € per invasi e infrastrutture irrigue

42 progetti finanziari e cantierabili da realizzare in 3-4 anni



Un piano per la realizzazione di nuovi invasi e il potenziamento delle infrastrutture irrigue da 215 milioni di euro, 42 progetti tutti cantierabili che si possono portare a termine nei prossimi 3-4 anni: lo ha messo a punto la Regione Emilia-Romagna in collaborazione con i Consorzi di bonifica, soggetti attuatori per la maggior parte degli interventi...

© Riproduzione riservata

[Regione Emilia-Romagna](#)

[Torna su](#)

[Infrastrutture irrigue E-R](#)

Soltanto gli utenti abbonati al servizio Staffetta Acqua possono leggere interamente gli articoli.
Richiedi un abbonamento di prova

STAFFETTA ACQUA
 ABBONAMENTO DI PROVA GRATUITO

75 anni di energia

VENITE A TROVARCI NEL MUSEO DEL COMUNISMO

MUSEUM OF COMMUNISM

Send up to **5.000€** every 3 days

Complete your ID verification today. Send it well.

Learn more

WU Western Union

STAFFETTA ACQUA

FREE

Leggi LO SPECIALE

ULTIME NOTIZIE

INVESTIMENTI TOTALI 556,7 MLN

CHIANTI 91,2 MLN

FIRENZE 123,4 MLN

PRATO 94,5 MLN

Usi dell'acqua - Cronologia

- 18/07 - Puglia, ok a reti del servizio idrico fuori dai centri urbani E-R, 215 mln € per invasi e infrastrutture irrigue
- 28/06 - Anbi, assemblea a Roma il 3 e 4 luglio
- 26/06 - Riuso acque reflue, la posizione del Consiglio Ue
- 13/06 - Anbi: Consorzi alla sfida della qualità dell'acqua irrigua
- 06/06 - Riuso acque reflue, in Puglia avviati 30 progetti per 80 mln €
- 23/05 - Anbi: verso "certificati blu" per i Consorzi di bonifica

Usi dell'acqua

- 28/06 - Anbi, assemblea a Roma il 3 e 4 luglio
- 26/06 - Riuso acque reflue, la posizione del Consiglio Ue
- 13/06 - Anbi: Consorzi alla sfida della qualità dell'acqua irrigua
- 06/06 - Riuso acque reflue, in Puglia avviati 30 progetti per 80 mln €

Operatori

- 09/07 - Puglia, Casamassima (BA) verso l'uscita dall'irrefrazione
- 05/07 - Cybersecurity, pronte le linee guida per gli operatori
- 05/07 - Agcm: multe per 6,8 mln ad Acea Ato 5, Abbanoe e Publacqua

Tariffe

- 28/06 - Acquedotto Lucano: 2018 in perdita, 93 mln di crediti

Rappresentanza

- 08/07 - Condomini, indagine conoscitiva su letture e fatturazione
- 04/07 - Acqua, il morillo di Arera sul divario territoriale
- 03/07 - Governance e affidamenti: più Ega operativi e meno gestori senza titolo
- 01/07 - Arera, il bonus sociale diventi automatico

Fatti ed Eventi

- 11/07 - Appalti, attivo portale unico M5/Regioni e Province autonome
- 11/07 - Napoli, Sogesid: ai lavori da 4,9 mln sulla rete fognaria
- 11/07 - Depurazione Garda, in consegna progetto di fattibilità
- 10/07 - Ddi delegazione europea, nessuna modifica sui fanghi

Management e Gestione

- 10/07 - Acqua, occhio all'utente
- 21/06 - Servizio idrico: ripensarsi, ma come?
- 14/06 - In house, Consiglio di Stato: no alla partecipazione di privati
- 23/06 - Hera, primo trimestre 2019 in crescita

Tecnologia e ricerca

- 28/06 - Industria 4.0 nel settore idrico, un motore di PIL per il Passo
- 26/03 - Recupero fosforo, potenziale di risparmio di 60 mln €/anno
- 14/03 - Reti idriche, Enea breveta sistema per controllo dei trialometani
- 12/02 - Fanghi, progetto Sludgetreat: -35% costi

Libreria

- 31/05 - Irrigazione, Ue: la strategia di Anbi e Irrigants d'Europe
- 20/07 - Management delle aziende idriche, libro in pubblicazione
- 19/01 - Publacqua, primo volume di una collana sul servizio idrico
- 20/11 - Qualità acqua, Publacqua presenta nuova collana

La Staffetta per il sociale...

TENIAMOCI PER MANO

WU

Questo sito, per il suo funzionamento, utilizza i cookie; accedendo o cliccando su "Accetto", acconsenti all'uso dei cookie presenti in questo sito.

[ULTERIORI INFORMAZIONI](#) [ACCETTO](#)